

Atto di indirizzo del Tavolo tecnico regionale per la revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane

mandato, ambiti di approfondimento, metodo di lavoro, prodotti attesi, cronoprogramma e criteri guida

Mandato del Tavolo

Il Tavolo ha il mandato di elaborare una proposta tecnica di aggiornamento delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane previste dall'Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale n. 84 del 16 gennaio 2007, con particolare riferimento alla classificazione dei servizi nei setting residenziale, semiresidenziale e domiciliare, ai requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e professionali, agli standard di attività, agli indicatori di risultato e ai criteri di integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali.

L'attività del Tavolo è finalizzata a produrre un documento tecnico conclusivo da sottoporre alla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, quale base istruttoria per l'eventuale aggiornamento della disciplina regionale in materia di autorizzazione all'esercizio e accreditamento delle strutture dell'area Persone Anziane.

Composizione e articolazione in fasi

Il percorso si articola in due fasi:

- **prima fase:** il Tavolo opera con una composizione ristretta, formata da attori individuati nell'ambito del sistema pubblico, ossia tra le strutture regionali dell'Area Sanità e Sociale competenti in materia di programmazione sociosanitaria, autorizzazione e accreditamento, Azienda Zero, le Aziende Sanitarie, gli Ambiti Territoriali Sociali e le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ed elabora la proposta tecnica;
- **seconda fase:** la proposta tecnica è sottoposta al confronto con gli ulteriori soggetti della rete regionale dei servizi, secondo le modalità definite dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, ai fini del consolidamento del documento tecnico.

La Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport mantiene la regia del percorso in entrambe le fasi.

Riepilogo delle attività del Tavolo

Le attività del Tavolo si articolano in un percorso istruttorio e tecnico finalizzato a ricostruire il quadro attuale delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane, individuare le principali criticità applicative e formulare proposte di aggiornamento coerenti con il quadro normativo nazionale e regionale, con l'evoluzione dei bisogni assistenziali e con l'assetto della rete dei servizi. Nello specifico i compiti sono:

- ricognizione delle Unità di Offerta esistenti, dei requisiti vigenti e delle modalità di applicazione nei diversi territori;
- raccolta e analisi dei contributi tecnici provenienti dalle strutture regionali competenti, da Azienda Zero, dalle Aziende Sanitarie, dagli ATS e dalle IPAB;
- verifica della coerenza tra classificazione delle Unità di Offerta, livelli assistenziali, standard organizzativi e bisogni delle persone anziane;
- individuazione delle criticità normative, organizzative, professionali e applicative emerse nei processi di autorizzazione, accreditamento e funzionamento dei servizi;
- elaborazione di ipotesi di revisione della classificazione, dei requisiti, degli standard e degli indicatori di attività, qualità ed esito;
- confronto e consolidamento delle proposte tecniche, anche mediante sottogruppi tematici e momenti di restituzione collegiale, nonché, nella seconda fase, con gli ulteriori soggetti della rete regionale dei servizi;
- predisposizione del documento tecnico conclusivo e della relazione di accompagnamento da trasmettere alla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport.



Ricognizione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane previste dalla DGR n. 84/2007

Ai fini dell'avvio dei lavori, il Tavolo assume quale riferimento iniziale le Unità di Offerta dell'area Persone Anziane contemplate nell'Allegato A della DGR n. 84/2007, da sottoporre a ricognizione puntuale e a verifica di attualità rispetto all'evoluzione dei bisogni, dei modelli organizzativi e della rete regionale dei servizi. In sede istruttoria dovranno essere considerate, in particolare, i centri di servizi per persone anziane non autosufficienti, i centri diurni, le comunità alloggio e le strutture per persone anziane autosufficienti, nonché le eventuali ulteriori articolazioni previste dagli standard regionali vigenti.

La ricognizione tiene altresì conto del quadro nazionale dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, con specifico riferimento all'art. 30, che disciplina l'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, e all'art. 22, relativo alle cure domiciliari.

In particolare, ai fini della revisione delle Unità di Offerta, il Tavolo dovrà considerare la coerenza delle tipologie regionali con le articolazioni dell'assistenza residenziale e semiresidenziale previste dall'art. 30 del DPCM 12 gennaio 2017, distinguendo tra trattamenti estensivi di cura e recupero funzionale e trattamenti di lungoassistenza, recupero e mantenimento funzionale, ivi compresi gli interventi di sollievo, nonché la valorizzazione della domiciliarità e delle risorse territoriali rispetto al ricorso alla residenzialità.

La ricognizione dovrà includere l'esame delle denominazioni, delle finalità, dell'utenza di riferimento, della capacità ricettiva o operativa, dei requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e professionali, nonché degli indicatori di attività e risultato associati a ciascuna tipologia di Unità di Offerta, al fine di individuare eventuali esigenze di aggiornamento, accorpamento, differenziazione o integrazione.

Ambiti di approfondimento

- ricognizione delle Unità di Offerta attualmente previste per l'area Persone Anziane e delle relative modalità di applicazione nei territori;
- analisi dei requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento, con particolare attenzione alla loro attualità, chiarezza applicativa e sostenibilità organizzativa;
- verifica della coerenza tra tipologie di servizio, livelli assistenziali e bisogni sanitari, sociosanitari e sociali delle persone anziane autosufficienti e non autosufficienti;
- analisi dei modelli di integrazione tra strutture residenziali e semiresidenziali, servizi domiciliari e rete territoriale;
- definizione di proposte di revisione degli standard minimi, degli indicatori di attività e degli indicatori di esito o risultato;
- individuazione di eventuali nuove tipologie di Unità di Offerta o di articolazioni funzionali rese necessarie dall'evoluzione dei bisogni e dei percorsi di cura.

Metodo di lavoro

Il Tavolo opera secondo un metodo partecipativo e documentato, basato sulla raccolta di evidenze organizzative, sulla comparazione delle esperienze territoriali e sulla formulazione progressiva di proposte tecniche condivise. La Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport assicura il coordinamento dei lavori, la verbalizzazione delle sedute e la conservazione della documentazione prodotta.

Il Tavolo può articolare i lavori in sottogruppi tematici, anche temporanei, dedicati a specifiche aree di approfondimento, quali strutture residenziali, strutture semiresidenziali, servizi domiciliari, requisiti professionali, indicatori e sistemi informativi.

Responsabilità dei membri del Tavolo

I componenti del Tavolo partecipano ai lavori in rappresentanza delle rispettive amministrazioni, strutture o enti di appartenenza, assicurando un contributo tecnico qualificato, continuo e coerente con il mandato conferito. Essi sono tenuti a collaborare alla raccolta e alla condivisione delle informazioni necessarie, a



formulare osservazioni e proposte motivate, a rispettare il calendario dei lavori e a contribuire alla predisposizione dei documenti intermedi e conclusivi. Ciascun componente opera secondo principi di leale collaborazione istituzionale, trasparenza, riservatezza rispetto alle informazioni non pubbliche trattate nel corso dei lavori e orientamento all'interesse generale del sistema regionale dei servizi per le persone anziane.

Prodotti attesi

- mappa ricognitiva delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane e delle principali modalità organizzative presenti nel territorio regionale;
- schede di analisi dei requisiti e degli standard attualmente vigenti;
- matrice delle criticità applicative e delle proposte di revisione;
- proposta di aggiornamento della classificazione delle Unità di Offerta e dei relativi requisiti;
- proposta di indicatori di attività, qualità ed esito coerenti con i percorsi assistenziali;
- documento tecnico conclusivo corredato da eventuali allegati operativi e schede comparative.

Cronoprogramma dei lavori

Il cronoprogramma decorre dalla data di insediamento del Tavolo, prevista nel mese di novembre 2026, e si sviluppa su un arco temporale indicativo di nove mesi, salvo motivate esigenze di proroga disposte dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport.

Fase	Periodo indicativo	Attività principali	Prodotti attesi
1. Insediamento e impostazione	Mese 1 (novembre 2026)	Nomina dei componenti, seduta di insediamento, approvazione del metodo di lavoro, definizione dei sottogruppi tematici e del calendario delle riunioni.	Verbale di insediamento, calendario dei lavori, schema di raccolta dati.
2. Ricognizione regionale	Mesi 2-3 (dicembre 2026 – gennaio 2027)	Raccolta delle informazioni presso le strutture regionali, Azienda Zero, ATS e IPAB, mappatura delle Unità di Offerta e analisi delle modalità organizzative presenti nei territori.	Mappa ricognitiva regionale e quadro sintetico delle principali configurazioni organizzative.
3. Analisi tecnica dei requisiti	Mesi 4-5 (febbraio – marzo 2027)	Esame dei requisiti e degli standard vigenti, individuazione delle criticità applicative e confronto con l'evoluzione dei bisogni assistenziali.	Schede di analisi dei requisiti e matrice preliminare delle criticità.
4. Elaborazione delle proposte	Mesi 6-7 (aprile – maggio 2027)	Definizione delle ipotesi di revisione della classificazione delle Unità di Offerta, degli standard organizzativi e degli indicatori di attività, qualità ed esito.	Bozza di proposta tecnica di aggiornamento.
5. Confronto e consolidamento (seconda fase)	Mese 8 (giugno 2027)	Confronto sulla bozza con gli ulteriori soggetti della rete regionale dei servizi, raccolta di osservazioni, verifica di coerenza con il sistema regionale di autorizzazione e accreditamento e integrazione delle proposte.	Versione consolidata del documento tecnico.
6. Chiusura lavori	Mese 9 (luglio 2027)	Approvazione finale del documento tecnico da parte del Tavolo e trasmissione alla Direzione regionale competente.	Documento tecnico conclusivo e relazione di accompagnamento.



La Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport assicura il coordinamento generale del Tavolo, convoca le sedute, cura la predisposizione dell'ordine del giorno, raccoglie la documentazione trasmessa dai componenti e garantisce la redazione dei verbali. Al termine di ciascuna fase del cronoprogramma è predisposto un sintetico stato di avanzamento, utile a monitorare il rispetto dei tempi e l'effettivo conseguimento dei prodotti attesi.

Le sedute del Tavolo sono convocate dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport mediante comunicazione trasmessa ai componenti con congruo preavviso, di norma non inferiore a sette giorni, salvo motivate esigenze di urgenza. La convocazione indica la data, l'orario, la modalità di svolgimento della riunione, l'ordine del giorno e l'eventuale documentazione istruttoria. Le riunioni possono svolgersi in presenza, in modalità telematica o mista. In caso di impedimento, il componente può indicare un sostituto o delegato appartenente alla medesima amministrazione, struttura o ente, assicurando il necessario passaggio informativo.

La rendicontazione dei lavori è assicurata mediante la predisposizione di verbali sintetici delle sedute, report periodici di avanzamento e documenti di sintesi delle attività svolte dai sottogruppi tematici. Il monitoraggio dell'andamento dei lavori è svolto dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport mediante indicatori di processo, quali il numero di sedute svolte, il livello di partecipazione dei componenti, il rispetto delle scadenze e la produzione dei documenti programmati, nonché indicatori di risultato riferiti alla qualità, completezza e utilizzabilità delle proposte formulate.

La verifica finale dei lavori è effettuata dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, con il supporto del Tavolo, attraverso l'esame del documento tecnico conclusivo e della relazione di accompagnamento, al fine di accertare la coerenza degli esiti rispetto al mandato conferito, ai criteri di valutazione e al cronoprogramma approvato. Gli esiti della verifica finale sono riportati in apposito verbale o nota conclusiva.

Criteri guida per la revisione

- appropriatezza sanitaria, sociosanitaria e sociale dei percorsi di presa in carico;
- continuità assistenziale tra servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali e rete territoriale;
- valorizzazione della domiciliarità e delle risorse territoriali;
- omogeneità regionale dei requisiti e degli standard, nel rispetto delle specificità territoriali;
- sostenibilità organizzativa ed economica delle soluzioni proposte;
- chiarezza dei criteri di autorizzazione, accreditamento e monitoraggio;
- centralità della persona, personalizzazione del progetto assistenziale e integrazione multiprofessionale.

Criteri di valutazione del Tavolo

Il Tavolo valuta le proposte di revisione delle Unità di Offerta secondo criteri di coerenza normativa, appropriatezza assistenziale, sostenibilità organizzativa, integrazione con la rete dei servizi e misurabilità degli esiti, e in particolare:

- coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale in materia di autorizzazione, accreditamento e accordi contrattuali;
- appropriatezza rispetto ai bisogni delle persone anziane autosufficienti e non autosufficienti;
- capacità di favorire percorsi integrati tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali;
- sostenibilità organizzativa, professionale ed economica delle soluzioni proposte;
- chiarezza, verificabilità e applicabilità dei requisiti e degli standard individuati;
- misurabilità degli indicatori di attività, qualità, esito e continuità assistenziale;
- impatto atteso sull'omogeneità regionale dell'offerta e sulla riduzione delle disomogeneità territoriali.



Risultati attesi del Tavolo

Al termine dei lavori, il Tavolo è chiamato a produrre risultati concreti, verificabili e utilizzabili dalla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport per l'eventuale aggiornamento della disciplina regionale delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane. In tal senso sono attesi i seguenti risultati:

- definizione di una proposta tecnica organica di revisione delle Unità di Offerta dell'area Persone Anziane previste dalla DGR n. 84/2007;
- aggiornamento della classificazione delle tipologie di servizio, con eventuale individuazione di nuove articolazioni funzionali o organizzative;
- maggiore omogeneità regionale nell'applicazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale;
- individuazione di standard più aderenti all'evoluzione dei bisogni assistenziali della popolazione anziana;
- proposta di indicatori condivisi per il monitoraggio dell'attività, della qualità, degli esiti e della continuità assistenziale;
- riduzione delle criticità interpretative e applicative emerse nei procedimenti di autorizzazione e accreditamento;
- predisposizione di un documento tecnico conclusivo idoneo a supportare i successivi provvedimenti regionali di aggiornamento della disciplina vigente.

